

6

AGOSTO

Salleburgo. Per la sezione dedicata all'opera del festival va in scena «Capriccio» di Richard Strauss. La filarmonica di Vienna è diretta da Horst Stein. Repliche il 10, il 16 e il 28 agosto.

7

AGOSTO

San Marino. Festival dell'arpa. Fino al 9 agosto. Roma. Alle Terme di Caracalla l'orchestra sinfonica e il coro dell'Opera di Monaco, direttore Wolfgang Sawallisch, interpretano la Sinfonia numero 9 in re minore di Beethoven.

8

AGOSTO

Macerata. All'Arena Sferisterio «La Traviata» di Giuseppe Verdi, diretta da Baldo Podio, regia di Attilio Colonnello. Repliche l'11, il 13, il 16, il 18 e il 20 agosto.

9

AGOSTO

Montereggi, Massa Carrara. Festa del casato: ogni anno viene festeggiata una famiglia, della quale si racconta la storia. Quest'anno tocca ai Biagi. Per tutta la settimana cene in piazza, balli, canti e manifestazioni folcloristiche.

10

AGOSTO

Edimburgo. Festival internazionale di Edimburgo: quest'anno la manifestazione ha una forte impronta sovietica, con la presenza dell'orchestra del teatro Bolsico e di vari gruppi teatrali russi.

11

AGOSTO

Belgio. Giro del Belgio di ciclismo. Fino al 16 agosto. Edimburgo. Alla Galleria di Richard De Marco, di contorno al Festival internazionale di Edimburgo, è in corso una mostra di quadri, fotografie e poesie dal titolo «The story of the Scottish soldiers».

Sulla Loira a cavallo o in house-boat

Un film a Clos Lucé sull'ultimo Leonardo

A due passi dal castello di Amboise si trova il maniero di Clos Lucé, una costruzione in mattoni rossi che ospitò Leonardo da Vinci negli ultimi quattro anni di vita. Chiamato in Francia dal re Francesco I, a cui si devono gran parte delle ristrutturazioni del castello della Loira, Leonardo fino all'ultimo giorno lavorò ai suoi progetti, una parte dei quali sono stati oggi realizzati dalla Ibm che, utilizzando materiali dell'epoca, ha ricostruito le macchine leonardiane.

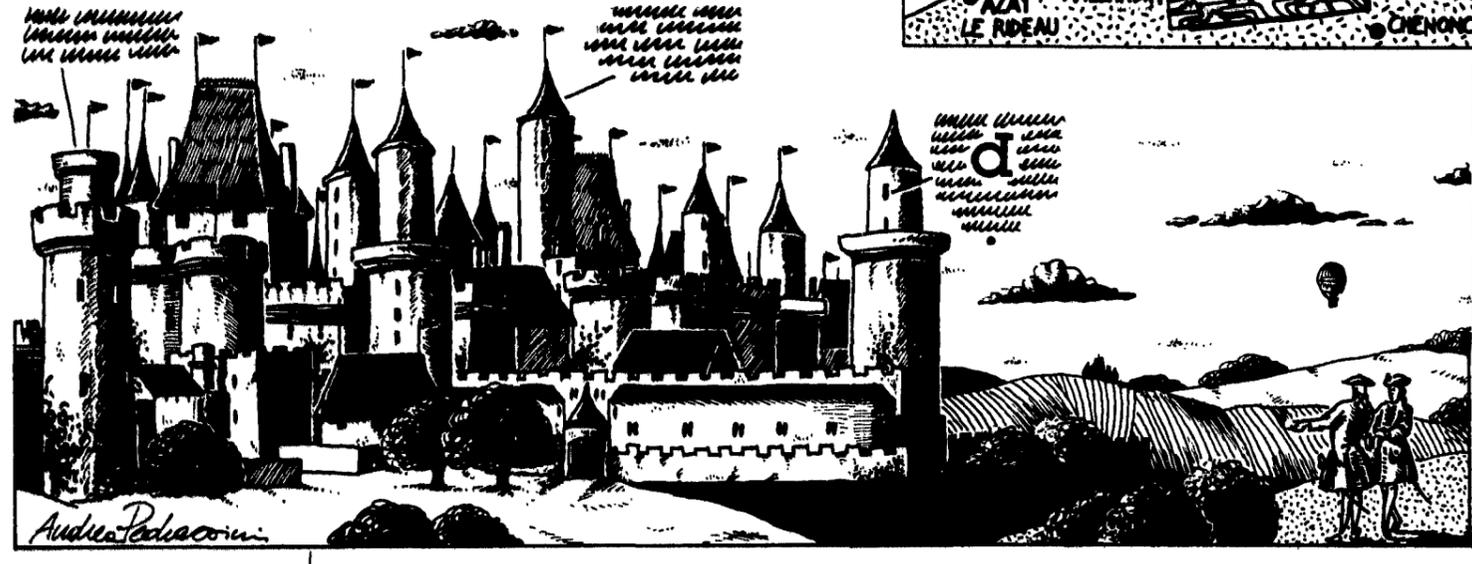
Un giro sulla Loira, a curiosare tra i segreti dei suoi meravigliosi castelli, a caccia di tranquillità sui prati e tra i boschi, a gustare le delicatezze della nouvelle cuisine. La regione, situata nel nord-est della Francia, è ricchissima di monumenti architettonici, che risalgono al XV/XVI secolo.

qualche consiglio. È bene scegliere un itinerario definito, stabilire il numero di castelli da visitare in modo da non dover rincorrere l'orologio in una maratona a perdifiato. Il fascino dei grandi colossi architettonici, infatti, non deve impedire di sgattaiolare tra le case delle città, tutte piccole, ad uno o tre piani, che riconducono dal lusso delle regie alla realtà della vita del popolino.

La regione della Loira è rinomata sotto il profilo culinario, e non a torto. Lo schema dei pranzi è fisso: una entrée di pesce di fiume (ovviamente), una portata di carne, il dessert. Tutti «a bagno» in gustosissime salsine.

Chenonceau, castello conteso da due regine

Il suo fascino particolare dipende da una guerra d'amore: il castello di Chenonceau, infatti, è stato teatro degli amori di Enrico II e Diana di Poitiers, e dell'odio di Caterina de' Medici, la regina, nei confronti della rivale. Regalato dal sovrano alla sua favorita, il castello delle donne è stato per anni il regno di Diana, che non perse nemmeno un'occasione per farne un vivace polo d'attrazione.



mediatamente cacciare la favorita, e trasformare il castello secondo i propri gusti. Oggi il castello è una piacevole mescolanza delle impronte delle sue proprietarie ed è immerso in un'atmosfera tutta speciale.

A Guernica per un appuntamento d'amore

Uno stormo di aerei è arrivato dal mare, è sfrecciato rasente su otto chilometri dalla foce del fiume Oca verso l'interno e, avvistata Guernica, ha rovesciato migliaia di granate rosse che si sono sparpagliate sulle case, per le strade, nelle piazze e sugli abitanti della città che lo stavano aspettando con il naso all'insù.

rispetto degli spazi e dei ricordi, in una delle più suggestive vallate della regione. La strada che da San Sebastián lambisce la costa, scende verso Guernica attraverso foreste di faggi, comelere, e poi boschi, boschi di castagni, di noci, di meli.

OMERO CIAI La cucina L'alimento principale della cucina basca è il pesce, saraghi e merluzzi che si mangiano sempre bolliti in una salsa, mai alla griglia. Le ricette più famose sono quelle del baccalà, alla vizcaína (una salsa di farina, pomodori e peperoni) o al «pil-pil», che è la denominazione onomatopoeica di «cuocere lentamente».

a Bedarona, vicino a Guernica, «Eliz-ondo». Un buon consiglio, quando avete difficoltà nella scelta, è mangiare nei «Batzoki», le «case del popolo» del Pnv (il partito nazionalista basco). Sono accoglienti, genuine ed economiche. Si riconoscono per la bandiera basca, l'ikurrina, appena all'entrata.



I baschi vanno fieri di alcuni giochi originali e autoctoni. Il più diffuso è la pelota che si gioca nel frontone: sono due pareti poste ad angolo e se ne incontra una in ogni villaggio. Si gioca con una «cesta» di vimini che si applica alla mano per raccogliere il rimbalzo della palla sulla parete.